

Batterica o virale? Un test lo dice

Distinguere rapidamente un'infezione virale da una batterica. È quello che promette di fare un nuovo test approvato di recente nell'Ue, realizzato grazie alla collaborazione di alcuni centri europei, tra cui l'Università di Perugia. «Il test interpreta i segnali del sistema immunitario (livelli di tre proteine che aumentano o diminuiscono in risposta a batteri o virus) e distingue con una sensibilità superiore al 90 per cento le infezioni batteriche da quelle virali. Questo consente al medico di prescrivere i farmaci in maniera più consapevole, limitando l'uso di antibiotici, che si rivela non necessario in oltre la metà delle prescrizioni» dice Susanna Esposito, presidente WAidid e Ordinario di pediatria all'Università di Perugia.

A.S.



La copertina del libro *Galline nell'universo*.

Il teorema della gallina

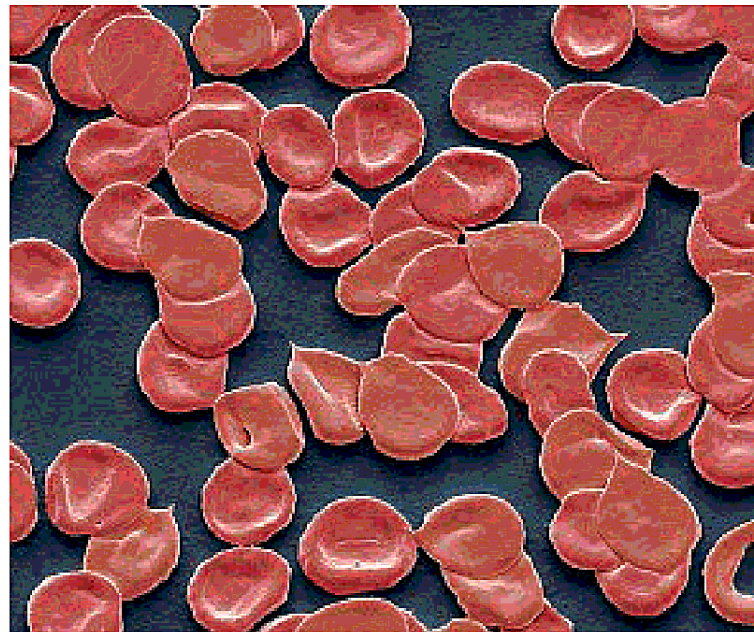
Siamo soli nell'universo? No, ci sono anche le galline. La risposta (paradossale, non siamo impazziti) la suggeriscono Biagio Bagini e Paolo Dulio in *Galline nell'universo. Dall'uomo all'uovo e ritorno* (Castelvecchi). I due ricercatori scientifici utilizzano i pennuti per parlare di problemi matematici, alimentazione, utilizzo dei neuroni, evoluzione e altri argomenti non proprio "volatili". Tra disegni e aneddoti si riflette su alieni e astronavi (che devono molto alla forma perfetta del guscio) e temi filosofici. Perché è innegabile che anche un semplice cervello di gallina contiene un tesoro scientifico.



Quarant'anni di servizio sanitario

Questo 2018, ormai agli sgoccioli, è stato un anno di ricorrenze importanti per la salute nel nostro Paese: quarant'anni dalla legge 194 sulla tutela della maternità e il diritto all'aborto, altrettanti dalla legge Basaglia sul disagio mentale. Ma il compleanno che voglio ricordare è quello del nostro Servizio Sanitario Nazionale: il 23 dicembre di 40 anni fa in Gazzetta Ufficiale compariva la legge che istituiva il SSN. Al sistema variegato e complesso delle mutue (chi se le ricorda può testimoniarlo) si sostituiva un'organizzazione pubblica e capillare, che si basava su un principio semplice nella sua formulazione ma gigantesco nella sua importanza: **il diritto alla salute e alle cure garantito a tutti**. È stata una rivoluzione vera, che ha permesso di migliorare la salute degli italiani, anzi, di tutte le persone che vivono in questo Paese; che permette a chiunque di accedere a diagnosi, terapie, interventi che altrove si pagano di tasca propria. C'è tanto da migliorare, ma abbiamo per le mani un patrimonio sottovalutato, prezioso e drammaticamente fragile. Le risorse finanziarie sono scarse, le terapie si fanno più costose, la popolazione invecchia: il nostro sarà ancora **un sistema sostenibile?** Per quanto? La risposta è potenziare la prevenzione delle malattie croniche, investire in ricerca. Tanti auguri, SSN. Prof. Paolo Veronesi, Presidente della Fondazione Umberto Veronesi e Direttore Divisione Senologia Chirurgica dello IEO

Anemia: la carenza di ferro si vince anche a tavola



Problema sottostimato. L'anemia da carenza di ferro interessa una persona su quattro, ma a volte viene sottovalutata dagli stessi medici che propongono esami per diagnosticarla solo in un caso su tre. Per colmare questa lacuna la Società italiana di medicina interna (Simi) ha deciso di intraprendere uno studio multicentrico mirato. «Negli ultimi anni si sta osservando che la carenza di ferro, soprattutto dopo una certa età, rappresenta non solo un fattore predittivo delle malattie croniche, ma ne aggrava anche il decorso» fa notare Francesco Perticone, presidente della Simi. Per fortuna gli strumenti per contrastare l'anemia non mancano. Da una parte esistono **farmaci** iniettabili innovativi che agiscono con più rapidità ed efficienza, dall'altra ci sono buone abitudini che aiutano a prevenire la carenza di ferro, a partire da un'**alimentazione** varia, che includa alimenti ricchi di questo minerale come carne rossa magra, ma anche pollo e tacchino. Per migliorare l'assorbimento del ferro contenuto in verdura, legumi e cereali, gli esperti consigliano di assumere nello stesso pasto alimenti ricchi di vitamina C (come agrumi, pomodori, cavoli, broccoli, peperoni), vitamina A (tuorlo d'uovo, carota, zucca, fegato e olio di merluzzo) e cisteina (contenuta nella carne e nel pesce). Meglio invece posticipare il consumo di caffè, tè e cacao perché riducono l'assorbimento del minerale, così come latte e derivati se consumati nello stesso pasto. Se si sospetta un'anemia da carenza di ferro, è utile fare un prelievo del **sangue**: emoglobina, sideremia (ferro circolante) e ferritina (depositi di ferro nelle cellule) risultano diminuite e i globuli rossi più piccoli e chiari.

Antonella Sparvoli